



PRIMO PIANO

**Incidente ferroviario in Puglia, chi sono le vittime dello scontro tra i due treni
Piccole storie di vita quotidiana. Studenti e pendolari, ragazzini e padri di famiglia.
Nei due treni che si sono scontrati a Corato il dramma dell'Italia di tutti i giorni**

CORATO (BARI) 13.07.2016 - Due treni che viaggiano in direzione opposta. Un errore umano. Un guasto. Infrastrutture obsolete che qualcuno ha definito "da terzo mondo". Tutto ciò passa in secondo piano per i vigili del fuoco e i soccorritori accorsi sul luogo della tragedia. Tutto ciò, ora, non conta per chi ha perso figli, padri, madri, amici o parenti in quei vagoni dove viaggiava l'Italia "di tutti i giorni".

IL CONTADINO CHE NON ERA SUL TRENO - La storia che più di tutte fa imprecare contro il destino è quella di Giuseppe Acquaviva, 51 anni: non era a bordo dei treni. Stava passeggiando lungo i binari, tra gli olivi: era un contadino. E' stato ucciso dalle lamiere dei due treni. Inutili i soccorsi e il trasferimento all'ospedale di Barletta.

NONNA DONATA - Tra le vittime dell'incidente ferroviario di martedì 12 luglio c'è una storia particolarmente toccante: quella di nonna Donata. Quando ha capito cosa stava per succedere, ha stretto forte a sé Samuele, il suo nipotino di sei anni. Gli ha fatto scudo con il suo corpo. Il bimbo, il primo ad essere salvato, è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco, che per distrarlo - per non mostrargli l'orrore che c'era intorno a lui - gli hanno fatto vedere i cartoni animati su un cellulare. Il piccolo era intrappolato tra i resti del treno, con un oggetto pesante sul petto che gli rendeva difficile la respirazione. "Stavo dormendo sulla nonna, e poi c'è stato quello scoppio fortissimo", è riuscito a dire il bambino agli zii. Ora si trova in ospedale, ma le sue condizioni non sarebbero gravissime. Sua nonna Donata, invece, non ce l'ha fatta.

Fonte della notizia: today.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Omicidio stradale, arrestato a Brindisi 21enne che ha travolto bimbo in bici: era neopatentato

In manette il pirata della strada di Francavilla Fontana che ha ucciso un piccolo di 9 anni: aveva la patente da 5 giorni. Nessun segno di frenata, forse distratto dal cellulare. Il padre voleva attribuirsi la colpa

di SONIA GIOIA

BRINDISI 13.07.2016 - Trovato e arrestato per omicidio stradale l'automobilista che ha travolto un bambino di nove anni di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, mentre attraversava la strada in bicicletta: il piccolo è morto poco dopo essere stato soccorso e trasferito in ospedale. L'indagato è un 21enne della stessa città patentato da appena cinque giorni, scappato subito dopo il terribile impatto avvenuto intorno alle 18 in viale Abbadessa nel

quartiere periferico di San Lorenzo. Il padre del 21enne ha tentato di addossare su se stesso la colpa dell'incidente, ma i carabinieri al comando del capitano Nicola Maggio hanno ricostruito l'esatta dinamica dei fatti grazie a testimonianze e telecamere di videosorveglianza. A quel punto il 21enne ha confessato di avere avuto paura e di essere scappato. L'accusa del pubblico ministero Giuseppe De Nozza, che ha disposto la detenzione ai domiciliari, è di omicidio stradale aggravato dall'omissione di soccorso. Sulla scena dell'incidente i militari non hanno trovato nessun segno di frenata: il conducente, distratto forse dall'uso del cellulare (ipotesi in corso di accertamento), non ha visto il bimbo in bici e lo ha tamponato sbalzando dalla sella. Quando i soccorritori chiamati dai residenti della zona sono arrivati sul punto hanno trovato la vittima a dieci metri di distanza dal luogo dell'impatto. Il 21enne, interrogato fino a tarda notte dagli inquirenti, è risultato negativo sia all'alcoltest sia ai cannabinoidi.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

**L'incidente mortale di Bagheria, la giovane al volante era ubriaca: arrestata
I carabinieri hanno sottoposto la ragazza, la 23enne Rosa Tantillo, all'alcoltest registrando un valore pari a 1,86. Dopo una tappa al Buccheri La Ferla, dove le è stato riscontrato un trauma cranico, è stata messa ai domiciliari**

13.07.2016 - Si era messa alla guida ubriaca e per questa ragione potrebbe aver provocato l'incidente mortale sulla strada statale 113 della notte scorsa. I carabinieri hanno arrestato Rosa Tantillo, 23enne di Aspra (Bagheria), con l'accusa di omicidio stradale aggravato. C'era lei alla guida della Smart che si è scontrata all'altezza di Bagheria con la motoape di Angelo Bonadonna, pescivendolo 69enne di Villabate, morto sul colpo a causa delle gravi ferite riportate. Dopo l'accaduto la ragazza, una bartender che lavora nella zona, è stata portata a casa in regime di arresti domiciliari in attesa di nuove disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria. Lo scenario che si è presentato davanti agli occhi dei carabinieri e dei soccorritori del 118 è stato dei peggiori. Per il 69enne, rimasto incastrato tra le lamiere, non c'è stato nulla da fare. "Dopo i primi soccorsi - spiegano dal Comando provinciale - i militari hanno sottoposto la ragazza all'alcol test, registrando un valore pari a 1,86 grammi per litro (il limite consentito è 0,50 ndr)". La giovane è stata trasportata al pronto soccorso del Buccheri La Ferla dove i medici, dopo averle riscontrato un trauma cranico non commotivo, le hanno dato 4 giorni di prognosi. La salma di Bonadonna, invece, è stata portata all'Istituto di Medicina legale del Policlinico per l'esame autoptico. Sequestrati i mezzi per le indagini.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Bambino morto in incidente, accusato di omicidio stradale lo zio

12.07.2016 - E' accusato di omicidio stradale lo zio del bambino senegalese morto in un incidente stradale sabato scorso a Prato. Il sostituto procuratore della Procura di Prato Lorenzo Boscagli ha aperto un fascicolo sull'incidente in cui si evidenziano anche le responsabilità del padre del piccolo che non avrebbe protetto il figlio con la cintura di sicurezza. Lo zio del bambino era alla guida di una Fiat Punto e aveva accanto il babbo del bambino che, invece, era sul sedile posteriore. Per cause imprecisate, l'auto si è scontrata frontalmente con un'altra vettura, una Citroen, condotta da un cittadino cinese.

Fonte della notizia: gonews.it

"Allarme omicidio stradale Rischia di aumentare i pirati"

Il presidente Aci, Sticchi Damiani: «Per chi soccorre non dovrebbe scattare l'arresto, altrimenti c'è chi fuggirà»

di Pierluigi Bonora

13.07.2016 - Il problema degli incidenti stradali mortali è tornato a farsi sentire: nel 2015, escludendo le autostrade, sono aumentate le vittime per la prima volta dopo 14 anni. Un forte deterrente rispetto a comportamenti scellerati (sorpassi sulle strisce pedonali, al volante ubriachi o sotto l'effetto di droghe, scambiare i vialoni delle città per autodromi) arriva dalla

nuova legge sull'omicidio stradale. Il presidente dell'Acì, Angelo Sticchi Damiani, ricorda, in proposito, come «l'associazione abbia tenuto, in materia, un atteggiamento prudente», pur riconoscendo la validità della linea durissima contro chi si mette alla guida in condizioni pericolose e, quindi, con un'alta probabilità di provocare un disastro, o chi causa un incidente senza attenuanti. E prende posizione «Bisogna incentivare le persone a fermarsi a soccorrere il soggetto coinvolto; e per chi fa il proprio dovere non dovrebbe scattare l'arresto. In questo modo si eviterebbero fughe per il timore di poter finire in galera e perdere il posto di lavoro. Occorre più chiarezza a beneficio di tutti gli utenti della strada». Intanto, si è in attesa che le Procure emanino una direttiva che risolva il problema di chi, quando deve sottoporsi agli esami del sangue per accertare la presenza di droghe nel proprio corpo, si rifiuta di farlo. In pratica, su come il personale preposto deve effettuare il prelievo con la forza, tenendo cioè fermo il soggetto. C'è un altro aspetto, infine, che crea confusione: un codicillo introdotto nella norma sull'omicidio stradale prevede il dimezzamento delle sanzioni qualora venisse stabilito il concorso di colpa. «Il codicillo - ci spiega un addetto ai lavori - rischia di depotenziare l'efficacia di questa legge, con il rischio che la pena prevista sia addirittura inferiore a quella precedente». Una vera beffa, dunque, e forse la necessità di rivedere qualcosa. Sticchi Damiani lancia quindi un allarme, anticipando un dato che sarà ufficializzato il 19 luglio prossimo quando, con Giorgio Alleva, presidente dell'Istat, aggiornerà i numeri sugli incidenti stradali. «Porrò in risalto un dato terribile - afferma -: il 25% delle vittime si registra entro i primi quattro anni dall'ottenimento della patente. Significa che i giovani non sanno guidare. A questo punto dobbiamo fare in modo che i futuri automobilisti e i neo patentati vengano istruiti a dovere, anche attraverso campagne che evidenzino proprio la loro incapacità alla guida». Il presidente dell'Acì prende a esempio il settore delle moto dove, per poter salire in sella a una due ruote di una certa potenza, è necessario superare tre prove. «E perché non farlo anche per le auto - si chiede Sticchi Damiani - invece di consentire di mettersi al volante di una vettura potente solo dopo un anno dal conseguimento della patente». Il neo patentato, secondo l'Acì, dovrà seguire corsi di guida sicura, ma obbligatori, e sostenere un altro esame in centri specializzati che ne attestino l'idoneità a mettersi al volante anche di vetture potenti. Assogomma ha intanto presentato i risultati dei controlli che la Polizia stradale ha svolto nell'ambito del progetto «Vacanza sicure». È così emerso che un'auto su cinque e un furgone su tre circolano con pneumatici non in regola, e dunque rappresentano un potenziale pericolo per la sicurezza stradale. In soli due-tre anni la percentuale dei veicoli con pneumatici non a norma è praticamente raddoppiata. Tra il 15 maggio e il 20 giugno, gli agenti hanno controllato in sei regioni (Piemonte e Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Toscana e Sicilia) quasi 12.000 veicoli (più di 10mila auto e 1.500 mezzi di trasporto leggero). Quasi il 7% delle vetture e l'8,5% dei furgoni viaggiavano con gomme lisce (cioè con un battistrada di spessore inferiore a 1,6 mm). Ma non solo. Il 6% delle auto e addirittura il 15% dei furgoni è stato trovato con pneumatici non omogenei, cioè diversi per marca o modello sullo stesso assale o di tipo differente (estivo e invernale). (ha collaborato Enrico Artifoni)

Fonte della notizia: ilgiornale.it

È morto Bernardo Provenzano

L'ex boss di Cosa Nostra era stato arrestato l'11 aprile 2006 in una masseria a Corleone; da anni era malato di cancro. Doveva scontare venti ergastoli

MILANO 13.07.2016 - È morto Bernardo Provenzano, aveva 83 anni. Arrestato l'11 aprile 2006 in una masseria a Corleone, Provenzano era ricercato dal 10 settembre 1963 con una latitanza record di 43 anni. Il luogo venne identificato seguendo la rete dei "pizzini", i biglietti utilizzati dal boss per comunicare con la famiglia e il resto dell'organizzazione mafiosa. Binnu u' Tratturi (come veniva chiamato per via della violenza con cui uccideva i suoi nemici) nel 1963 venne denunciato per la prima volta dai Carabinieri di Corleone per l'omicidio di un mafioso. Sin da allora si rese irreperibile dando il via alla sua latitanza. L'ex boss di Cosa Nostra si trovava fino a pochi giorni fa nel carcere di Parma, in regime di 41 bis. Doveva scontare venti ergastoli. Da anni era malato di cancro.

Fonte della notizia: today.it

NO COMMENT...

Magherini: condannati tre carabinieri Assolto un militare e due volontari Cri

FIRENZE, 13 LUG - Il Tribunale di Firenze ha condannato tre carabinieri imputati per omicidio colposo nell'ambito del processo per la morte di Riccardo Magherini, il 40enne fiorentino deceduto nella notte tra il 2 e 3 marzo 2014 durante un arresto in una strada del centro di Firenze. Un quarto militare, insieme a due volontari della Croce Rossa (anche loro imputati nel procedimento), è stato assolto per non aver commesso il fatto. Le condanne variano tra 8 e 7 mesi, il giudice ha concesso la sospensione della pena.

Fonte della notizia: ansa.it

La corte dei Conti: «I torturatori del G8 paghino 7 milioni di euro»

di Marco Grasso

Genova 13.07.2016 - Le torture alla caserma di Bolzaneto sono costate allo Stato più di 7 milioni di euro. La cifra, quantificata dalla Corte dei Conti, è la somma del danno patrimoniale, delle spese legali e del danno di immagine provocato dal carcere-lager allestito nei giorni del G8 di Genova del 2001. Il conto è stato presentato dalla magistratura contabile a 28 persone - guardie carcerarie, poliziotti, carabinieri e medici - responsabili a vari livelli. La novità, rispetto ai processi, è il coinvolgimento delle due massime autorità della struttura, scagionate in sede penale: il magistrato Alfonso Sabella, ex capo dell'ufficio ispettorato del Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) e coordinatore delle attività detentive durante il vertice, e il generale Oronzo Doria, allora capo area della Liguria degli agenti di custodia. Per il procuratore Ermete Bogetti - che ha terminato la redazione dell'atto poco prima di lasciare l'ufficio genovese - i due alti dirigenti, seppur innocenti sul piano del dolo, devono rispondere sul danno erariale per «omesso controllo». Una negligenza che vale fino a 2 milioni di euro di danni erariali a testa. Nelle 338 pagine di motivazioni (a cui ne sono allegiate altrettante di tabelle sui risarcimenti), i pm contabili ripercorrono una pagina nera di quei giorni del luglio 2001. Le «vittime in balia dei capricci di aguzzini», «trascinate, umiliate, percosse, spesso già ferite, atterrite, infreddolite, affamate, assetate, sfinite dalla mancanza di sonno, preda dell'arbitrio aggressivo e violento» di «seviziatori». «Gli inni fascisti» intonati dal personale che «si coprì di disonore». Le «sevizie» a cui partecipò anche il personale medico. I detenuti costretti a restare in «posizioni vessatorie», abbandonati e feriti in «pozze di piscio, vomito e sangue». Tutto questo, per lo Stato, ha avuto un costo enorme. E ora la magistratura contabile presenta il conto. Non solo a chi è già stato condannato (sebbene la maggior parte delle condanne siano andate prescritte), ma anche a chi è stato assolto, come Sabella, ex assessore alla Legalità della giunta comunale di Roma guidata da Ignazio Marino, e il generale Doria, che avevano provato di non aver partecipato alle sevizie e di non essere stati nemmeno consapevoli che queste stessero accadendo.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

PIRATERIA STRADALE

Inseguimento dopo l'alt Incidente ferma la fuga L'auto non si era fermata all'alt della polizia locale.

13.07.2016 - Scappa all'alt della polizia locale "Dei Castelli", viene inseguito e nella fuga provoca un incidente. È stato denunciato per omissione di soccorso P.G., 49 anni di Arcugnano che forse aveva visto troppe volte "Fast and Furious" e voleva imitare Vin Diesel. L'uomo, infatti, l'altra sera aveva deciso di usare viale Europa come una pista dove fare slalom ad alta velocità ma non aveva fatto i conti con gli agenti del comandante Massimo Borgo che lo hanno inseguito e fermato a San Vitale. Erano circa le 22 quando una pattuglia, durante un controllo lungo la strada che collega Alte con Montecchio, ha notato una Mercedes che sfrecciava in direzione Valdarno ed effettuava sorpassi azzardati in pieno centro abitato. Gli agenti hanno

immediatamente intimato l'alt al veicolo ma P.G., invece di fermarsi, ha deciso di accelerare e fuggire, cercando così di far perdere le proprie tracce.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

**Auto si scontra con uno scooter al bivio per Poggi, magrebino denunciato per ebbrezza e omissione di soccorso
Anziché prestare soccorso al ferito si era allontanato ed è stato fermato dai carabinieri**

Imperia 13.07.2016 - Un cinquantacinquenne magrebino è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso. Il nordafricano l'altra sera aveva travolto al volante della sua auto un uomo di 37 anni pure lui in scooter. Anziché prestare soccorso e attendere l'arrivo dell'ambulanza della Croce Bianca e del 118 si era dato ad una precipitosa fuga. L'incidente è accaduto in regione Garbella, al bivio per Poggi a Porto Maurizio di Imperia. Sono stati i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia imperiese a rintracciare l'uomo quando ormai aveva raggiunto località Piani poco oltre il casello dell'autostrada di Imperia Ovest.

Fonte della notizia: riviera24.it

**Parabiago – Investe un ragazzino e fugge: caccia al pirata della strada
Investe un ragazzino, che sta pedalando sulla strada che porta alla rotonda della zona Calara. Il piccolo ciclista rimbalza sul parabrezza della vettura, che si rompe in seguito all'urto. Ma l'automobilista, invece di fermarsi e prestare soccorso, accelera e fugge. E' caccia all'uomo. Le telecamere potrebbero portare alla sua identificazione**

di Lorenzo Rotella

PARABIAGO (MILANO) 13.07.2016 – Sono le 15.30 di mercoledì 6 luglio. E avviene uno di quei fatti che in una società civile non dovrebbero succedere. Un ragazzino sta pedalando sulla strada che porta alla rotonda della zona Calara. Proprio mentre sta curvando, un pirata della strada lo investe. Il piccolo ciclista rimbalza sul parabrezza della vettura, che si rompe in seguito all'urto. Ma l'automobilista, invece di fermarsi come da protocollo per sincerarsi delle condizioni dell'incidentato, accelera e fugge.

L'appello della madre Alcuni passanti vedono la scena e si fermano per portare via dalla strada il ragazzino, provvedendo ai primi soccorsi. La madre, non appena venuta a conoscenza dell'accaduto, rende pubblica la vicenda e lancia un appello su Facebook: "Se qualcuno, che ha assistito alla scena, ha preso il numero di targa, lo comunichi alle forze dell'ordine o alla sottoscritta. Vi ringrazio anticipatamente". La preoccupazione della madre, Angelina Branco, è palpabile: il responsabile di un atto così vile potrebbe restare impunito. Da ciò l'idea di rivolgersi all'intera comunità parabiaghese per avere giustizia.

Le condizioni del bimbo L'attenzione dei cittadini si rivolge da subito alle condizioni fisiche del ragazzino, il quale ha diverse botte ed escoriazioni, oltre che un forte dolore all'addome. Alcuni consigliano comunque alla donna di recarsi in ospedale o al pronto soccorso per effettuare dei controlli di sicurezza. C'è chi invece, giustamente, consiglia di denunciare l'accaduto alla compagnia dei Carabinieri di Parabiago, affinché si dia immediatamente inizio alla caccia al 'pirata della strada'.

Le telecamere Infine, un dettaglio da non sottovalutare è la presenza delle telecamere in quella zona, tra la farmacia comunale e il supermercato Eurospin. Ed è proprio da lì che potrebbero partire le indagini delle forze dell'ordine, che da quanto ci risulta sono ancora in corso.

Fonte della notizia: liberastampa.net

**In fuga dopo aver investito 14enne in bicicletta. Rintracciato pirata della strada
Il giovane sarebbe stato scoperto grazie allo specchietto staccatosi da auto**

13.07.2016 - Sarebbe stato un giovane massese, già noto alle forze di polizia ed al quale era stata ritirata la patente per ripetute violazioni al codice della strada, ad aver investito con la

propria auto, un Maggiolino di colore nero, lo scorso 2 luglio a Vittoria Apuana, una 14enne in sella alla propria bicicletta a Forte dei Marmi tamponandola violentemente da dietro. L'operazione è stata portata a termine grazie anche alla stretta collaborazione con il comando di polizia municipale di Forte dei Marmi. Gli agenti infatti il 2 luglio erano intervenuti sul luogo del sinistro per effettuare i rilievi del caso, raccogliendo la testimonianza di alcune persone presenti, che sono servite poi a diramare le ricerche a tutti gli organi di Polizia delle province di Massa Carrara, Lucca e Pisa. Il conducente dell'auto, incurante delle lesioni procurate alla giovane, che miracolosamente ha riportato ferite guaribili in trenta giorni, era scappato, perdendo tuttavia sul luogo dell'incidente il faro anteriore destro dell'auto. Le ricerche del Maggiolino di colore nero privo del faro sono andate avanti per diversi giorni e una pattuglia del NORM Carabinieri di Massa nel corso di un intervento per dissidi privati a Turano di Massa, ha notato l'auto ricercata, parcheggiata in un luogo defilato. Dal momento dell'individuazione del Maggiolino investitore, è nata una stretta collaborazione tra il NORM Carabinieri di Massa e la Polizia Municipale di Forte dei Marmi, i cui accertamenti hanno permesso di sequestrare il Maggiolino investitore, non coperto da assicurazione RCA da svariati mesi, identificare il proprietario e conducente in un giovane pregiudicato della zona, a cui è stata revocata la patente di guida per ripetute violazioni alle norme di comportamento stradale. Ora spetterà, sia alla Procura della Repubblica di Massa che a quella di Lucca, valutare i fatti e proseguire nell'ulteriore iter processuale nei confronti del giovane investitore, anche in considerazione dell'inasprimento delle sanzioni in caso di investimento e fuga a seguito di sinistro stradale.

Fonte della notizia: versiliatoday.it

Ponte Lambro: travolta da pirata e lasciata in strada con una gamba rotta

Milano 13 Luglio - E' caccia al pirata della strada che ieri ha travolto una donna alle quattro di mattina in via Camaldoli, nel quartiere di Ponte Lambro, a Milano. Non ci sono testimoni diretti dell'incidente. La vittima, una marocchina di trentotto anni, ha riportato una frattura scomposta ad una gamba e varie ferite al volto. E' stata trasportata in codice giallo al San Raffaele. Sul posto sono intervenuti la polizia di stato e la locale. A chiamare il 112 è stata una passante che ha sentito i lamenti della vittima. (*MilanoToday*)

Fonte della notizia: milanopost.info

VIOLENZA STRADALE

Muore dopo lite parcheggio, un arresto

Per omicidio preterintenzionale 60enne deceduto Lido Camaiore

LIDO DI CAMAIORE (LUCCA), 13 LUG - E' stato arrestato per omicidio preterintenzionale il 43enne che stamani a Lido di Camaiore (Lucca), ha avuto una lite per un parcheggio con un sessantenne poi morto dopo essere caduto a terra. Lo rendono noto i carabinieri che hanno proceduto all'arresto, in flagranza, dell'uomo, un incensurato. Sempre secondo quanto reso noto dai militari, il 43enne ha ammesso di aver preso parte al diverbio con il sessantenne, suo vicino di casa. Il 43enne è stato trovato dai carabinieri nella stessa via Buonarroti, teatro della lite che, si spiega dall'Arma, era nata per il luogo dove era stata posteggiata l'auto del 43enne. Nel corso del diverbio il 43enne, "avrebbe colpito con un pugno al volto il rivale provocandone la rovinosa caduta a terra a cui sarebbe seguito il decesso sul colpo". Nei prossimi giorni sarà comunque effettuata l'autopsia per stabilire con certezza le cause del decesso del sessantenne.

Fonte della notizia: ansa.it

INCIDENTI STRADALI

Morto bimbo di 9 anni investito da auto

Era in bici nel Mantovano, la famiglia ha donato gli organi

MANTOVA, 13 LUG - Si è spento nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Bergamo Eric, il bimbo di 9 anni di nazionalità indiana investito lunedì scorso a Dosolo (Mantova) da un'automobile mentre, in bicicletta, stava recandosi in parrocchia per partecipare al Grest, il

gruppo ricreativo estivo. Alle 15 di oggi, decorse le sei ore di osservazione, il collegio medico dell'ospedale bergamasco, con il compito di accertare la morte clinica del bambino, ha emesso il verdetto. La famiglia ha dato il consenso alla donazione degli organi.

Fonte della notizia: ansa.it

**Incidente stradale a Bagheria, scontro Smart-motoape: morto un uomo
A perdere la vita è stato il conducente della motoape. Il corpo è rimasto incastrato tra le lamiere ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo. Alla guida dell'auto c'era una ragazza, che è rimasta ferita**

13.07.2016 - Un incidente stradale mortale si è verificato lungo la statale 113, all'altezza di Bagheria. A scontrarsi sono state una Smart e una motoape. Il conducente di quest'ultima, Angelo Bonadonna di 69 anni è morto sul colpo. Ferita invece la ragazza che era alla guida della vettura.

L'impatto è avvenuto poco dopo le due di notte. Lo scontro è stato molto violento e l'uomo, di Villabate, è rimasto incastrato tra le lamiere. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo. I medici del 118 hanno solo potuto constatare il decesso. Ferita invece la giovane al volante della Smart. Adesso si trova in ospedale ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Indagano i carabinieri di Bagheria, che hanno sequestrato i mezzi.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente stradale sulla A18 Un morto carbonizzato

di William Savoca

12.07.2016 - Incidente mortale ieri sera sulla A19 nei pressi dell'uscita della Galleria Fortolese in prossimità di Caltanissetta dove una Toyota Yaris per cause ancora da accertare ha preso fuoco. Nulla da fare per il conducente dell'auto, pare di Petralia Sottana, carbonizzato all'interno della macchina. Sul posto sono subito arrivati gli agenti della Polizia di Stato della Sezione Polizia Stradale di Enna, coadiuvati dal personale di Caltanissetta, alla presenza del dirigente della Sezione Polizia Stradale di Enna, vice questore aggiunto Felice Puzzo, che ha coordinato l'intervento limitando i disagi alla viabilità autostradale. Sul posto anche i vigili del fuoco e il personale del 118.

L'incidente è stato autonomo ed è avvenuto alle 19,45 fuori dalla Galleria Fortolese e non si conoscono ancora le cause che hanno scatenato le fiamme all'interno dell'abitacolo della Toyota. Impossibile fino alla tarda ora di ieri risalire all'identità del corpo carbonizzato anche se l'intestatario del veicolo è risultato essere un uomo di Petralia Sottana. Le indagini condotte dalla Polizia Stradale di Enna proseguiranno nelle prossime ore per accertare le cause dell'incidente.

Fonte della notizia: lasicilia.it

ESTERI

Emigrato di San Nicolò Gerrei muore in Francia in un incidente stradale

13.07.2016 - Un anno fa ha lasciato San Nicolò Gerrei per trasferirsi in Francia, lavorare e iniziare una nuova vita. Mauro Arba, 27 anni, ieri mattina ha invece incontrato la morte in un incidente stradale sulla "D677" tra Troyes e Feuges a pochi chilometri da Pont-Sainte Marie, piccolo comune francese in cui il giovane viveva. Per cause ancora da chiarire la sua Renault Modus si è scontrata con un camion. L'impatto è stato tremendo: Arba è morto praticamente sul colpo.

Fonte della notizia: unionesarda.it